

Inchiesta di Casal Velino: non passa la tesi della Procura vallese. Le difese: «Finanziamento regolare, misura ingiustificata»

► CASAL VELINO

Respinto il ricorso della Procura di Vallo della Lucania sul sequestro non concesso dell'area Pip di Vallo Scalo: uno dei due filoni di inchiesta che hanno travolto il Comune di Casal Velino e costretto "all'esilio" la sindaca **Silvia Pisapia**, colpita dalla misura cautelare del divieto di dimora. I giudici del Riesame hanno confermato la decisione del gip e accolto le istanze del collegio difensivo, composto dagli avvocati **Felice Lentini**, **Enzo Mauriello**, **Gianluca D'Aiuto** e **Domenicantonio D'Alessandro**, che assistono l'ex primo cittadino

Domenico Giordano, e i tecnici **Domenico Pinto** e **Angelo Gregorio**.

L'accusa sostiene che il Comune di Casalvelino, per ottenerne il finanziamento di 3 milioni di euro per l'area di insediamento produttivo, avrebbe presentato dieci manifestazioni di interesse artefatte di altrettanti imprenditori, per ottenere così un punteggio sufficiente per accedere al finanziamento della Regione Campania, parte offesa in questo procedimento. Le difese hanno dimostrato come, anche in assenza delle manifestazioni contestate, il Comune cilentano avrebbe lo stesso superato la soglia minima per ottenere stanziamento regionale. E dunque non si configurerebbe l'ipotesi di truffa aggravata ai danni di un ente dello Stato.

L'inchiesta iniziò nel 2015 in seguito ad un esposto sulle presunte irregolarità commesse nella procedura di realizzazione dell'area Pip, partendo anche dalla zona prescelta per localizzare i futuri insediamenti. Le indagini furono portate avanti dai carabinieri

della compagnia di Vallo della Lucania che, su delega della locale procura, eseguirono una serie di attività tecniche, acquisendo atti e documenti relativi alla richiesta di finanziamento e alla costruzione dell'area Pip, individuata in una zona a ridosso della principale via di comunicazioni.

Ad avviso della Procura di Vallo, nel fascicolo presentato agli uffici regionali, sarebbero stati commessi dei falsi finalizzati alla truffa ai danni di Palazzo Santa Lucia. Errori- dice la difesa - che se pure fossero confermati, non inciderebbero sulla decisione assunta dalla Regione, in quanto, anche senza il punteggio relativo alle manifestazioni di interesse contestate, l'istanza di Casal Velino superava già la soglia minima prevista dal bando per essere ammessa a finanziamento. Pertanto, respinta la richiesta di sequestro. (m.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Comune a Casal Velino